

Tutta la Torino-Lione ridotta a una sola galleria

Dopo anni di compromessi il progetto è stato diviso in «fasi». Completato il tunnel si dovranno verificare i flussi di persone e merci. Che sono in calo

Il dossier

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Fu in un freddo dicembre di sette anni fa che tutto cambiò. Accadde a Venaus, un comune di mille abitanti nella Val di Susa, in provincia di Torino. Nella notte tra il 5 ed il 6 dicembre le for-

ze dell'ordine fecero irruzione nel presidio messo in atto dai valligiani per porre fine all'occupazione dei terreni su cui sarebbe stato costituito il futuro cantiere. Tre giorni dopo 30mila persone affluirono nella valle per una marcia fino ad allora mai vista. E da quel momento niente fu come prima. La ferrovia ad Alta velocità Torino-Lione da questione locale diventò un caso nazionale, la magistratura mise sotto sequestro i cantieri, cominciò anche a saldarsi l'alleanza tra valligiani e movimento

antagonista, il governo istituì un tavolo di confronto, tecnico e politico, con i sindaci dei comuni coinvolti ed esperti (l'Osservatorio tecnico), ma soprattutto il progetto cambiò.

Il compromesso al quale si giunse a fatica nel giugno del 2010, dopo anni di discussioni e battaglie, si basava su un nuovo tracciato che prevedeva un «tunnel di base» lungo 57 chilometri da realizzare fra le cittadine di Bussoleno e Saint Jean de Maurienne ad una quota di circa 600 metri più bassa rispetto all'esi-

Il tracciato

57,1 km



2,8 km

Piano di Susa (all'aperto)

stente tunnel ferroviario del Frejus. Un tunnel a doppia canna con un binario in ciascuna canna, con quat-

#ItaliaSemplice ItaliaDigitale

Abbiamo detto «prima di tutto l'Italia» perché vogliamo che l'Italia torni a crescere.

Risani i conti pubblici e contemporaneamente ritrovi un passo deciso e determinato per produrre sviluppo, lavoro, occupazione, impresa, competitività, giustizia sociale, servizi. Si avverte il clima di una benvenuta azione di sistema, un'occasione da non perdere per andare verso la forte innovazione delle politiche pubbliche per i cittadini e per le imprese. Finalmente si passa dagli slogan tanto perentori quanto infruttuosi ad una serie di proposte mirate, puntuali, immediatamente operative. In parlamento e nel paese, nelle istituzioni locali e nei luoghi della ricerca e dello studio i democratici sono fortemente impegnati a sostenere ed arricchire questo sforzo perché il nostro obiettivo di riforma è prima di tutto l'Italia bene comune.

Ne parliamo con:
PIER LUIGI BERSANI
Segretario Partito Democratico

Filippo Patroni Griffi
Ministro per la Pubblica Amministrazione
e semplificazione

Francesco Profumo
Ministro Istruzione Università e ricerca

Claudio De Vincenti
Sottosegretario allo Sviluppo economico

Graziano Delrio
Presidente Anci

Marco Filippeschi
Presidente Legautonomie

Marco Meloni
Resp. Pd riforma dello Stato, PA,
Università e ricerca

ORIANO GIOVANELLI
Presidente Forum Pa e innovazione Pd

ROMA, GIOVEDÌ 1 MARZO 2012, ORE 16 - SALA LOYOLA, PIAZZA DELLA PILOTTA 4

Segui la diretta #Italiasemplicetaliadigitale su twitter con @Democraticapa

